

RASSEGNA STAMPA AMBIENTALE	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	10.07.19	Gazzetta del Sud	CS	27	

La lente della Procura di Castrovillari sul litorale jonico

Un pool di magistrati andrà a caccia di ecomostri

L'obiettivo è quello di cancellare gli abusi

Luigi Cristaldi

CASSANO JONIO

Lotta a tutto campo contro gli ecomostri presenti sulla costa jonica. Una task force composta da quattro magistrati interni alla Procura della Repubblica di Castrovillari, infatti, è a lavoro per combattere gli abusi edilizi registrati nel corso delle indagini degli ultimi mesi. È questo quanto emerge dall'ufficio di Procura guidato dal capo dei pubblici ministeri Eugenio Facciolla.

L'istituzione del gruppo di lavoro s'è resa necessaria per elaborare una serie di protocolli operativi da firmare in collaborazione con i vari comuni che ricadono nella giurisdizione

della Procura. Corigliano Rossano, Cariati, Crosia, Cassano ma anche Villapiana, Trebisacce, Amendolara e Rocca Imperiale: l'idea è quella di fare piazza pulita degli ecomostri che rovinano la costa jonica cosentina.

L'obiettivo dichiarato, nello specifico, è quello di arrivare alla demolizione di quelle opere con sentenza passate in giudicato. La misura riguarderà non gli abusi di necessità ma gli abusi edilizi totali. I Comuni, infatti, spesso non riescono a far fronte ai costi esosi necessari per dare il via alle demolizioni, seppur sancite dai giudici, per ripristinare il corretto assetto edilizio e urbanistico del territorio e in un'ottica di sollecito ripristino della legalità. Un caso virtuoso

in questa direzione potrebbe essere quello che ha coinvolto di recente il Comune di Cassano, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco de Ministero dell'Interno, la Regione Calabria e la Prefettura di Cosenza. L'accordo prevede che i Vigili del Fuoco siano impiegati per l'esecuzione delle demolizioni attraverso i servizi in appalto al Corpo, con la rimozione delle macerie, a cura dell'amministrazione comunale. In sostanza, i costi per il Comune sarebbero molto limitati perché si troverebbe a pagare solo lo straordinario ai Vigili del Fuoco e i costi per lo smaltimento delle rovine. A coordinare il tutto in questo caso, però, sarebbe direttamente la Procura e non i Comuni per evitare che le sentenze vengano rispettate.